



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

dal 01 luglio 2022 al 04 luglio 2022

POLITICA LOCALE

| | | | | |
|------------------------------|------------|----|--|---|
| RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 02/07/2022 | 56 | Medici e ambulatori, arriva la Casa di comunità <i>Pier Luigi Trombetta</i> | 2 |
|------------------------------|------------|----|--|---|

SANITA'

| | | | | |
|------------------------------|------------|----|--|---|
| RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 03/07/2022 | 34 | Intervista Primiano Iannone - L'Asl si prepara: «Pronti ad aumentare i letti» <i>Donatella Barbetta</i> | 3 |
| CORRIERE DI BOLOGNA | 02/07/2022 | 5 | Le tende Cisl sotto la Regione «Assumete» <i>Redazione</i> | 5 |
| CORRIERE DI BOLOGNA | 01/07/2022 | 7 | Troppo personale con il Covid, e la sanità torna in difficoltà = Triplicati i sanitari con il Covid «Anticipiamo le chiusure estive» <i>Marina Amaduzzi</i> | 6 |
| RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 01/07/2022 | 43 | «A casa con il Covid 130 sanitari: così è dura tagliare le liste d'attesa» <i>Donatella Barbetta</i> | 8 |
| REPUBBLICA BOLOGNA | 01/07/2022 | 6 | Il virus non risparmia i camici bianchi = Il virus non risparmia i camici bianchi "L'emergenza è l'assenza di personale" <i>Rosario Di Raimondo</i> | 9 |

Medici e ambulatori, arriva la Casa di comunità

Regione, Ausl e Comune hanno illustrato il progetto da due milioni di euro: la struttura sanitaria sarà inaugurata entro il 2024

ANZOLA

Ad Anzola arriva la Casa di comunità. L'annuncio è stato dato l'altro pomeriggio nella sala consiliare del municipio, gremita di cittadini, durante l'incontro dal titolo 'Assistenza sanitaria territoriale. Quale futuro?'. Al tavolo dei relatori (**nella foto**) c'erano il sindaco di Anzola Giampiero Veronesi, l'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini, Paolo Bordon direttore generale Azienda Usl di Bologna, l'assessore comunale Carmine Maddaloni, che ha moderato l'incontro, Stefania Dal Rio direttore del distretto pianura ovest, Cristina Maccaferri, direttore del dipartimento di cure primarie e Barbara Saretta, medico condotto di Anzola.

«**Assieme** a Bordon e a Donini – spiega Veronesi – abbiamo confermato la volontà di realizzare la Casa di comunità. Sarà l'amministrazione comunale a finanziare circa il 90% l'opera; men-

tre il restante 10% sarà finanziato dalla Ausl di Bologna. Parliamo di un investimento di circa due milioni di euro».

La Casa di comunità è il luogo fisico pubblico, di prossimità e di facile individuazione al quale il cittadino può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria. E ad Anzola ospiterà gli ambulatori di tutti i medici di base attualmente presenti sul territorio anzolese. La Casa di comunità è poi nel concreto un filtro sul territorio per evitare accessi impropri negli ospedali.

In particolare potranno essere ben gestiti i pazienti anziani e cronici con più patologie. Questo edificio sanitario si prefigge di essere una struttura pubblica di ultima generazione e lo scopo, in buona sostanza, è quello di dare risposte efficaci ed efficienti rispetto alle necessità dei cittadini. «Mi preme ringraziare – continua il sindaco – i miei concittadini che hanno sopportato pazientemente l'attuale struttura dedicata ai servizi sanitari ormai non più consona al fabbisogno richiesto. Aggiungo che con questo investimento raggiungiamo uno dei tre obiettivi di mandato. Gli altri due - ristrutturazione edificio ex Coop e parco, alloggi e centro commerciale nella frazione di Lavino di Mezzo -, verranno avviati entro il termine di mandato e quindi saranno raggiunti anch'essi».

La Casa di comunità, secondo l'ufficio tecnico del Comune - del settore pubblico -, dovrebbe essere inaugurata entro il 2024, vale a dire entro la fine del mandato del sindaco Veronesi. «La nuova struttura sanitaria - sarà realizzata in via Santa Clelia Barbieri e prevederà, oltre all'edificio sanitario, i parcheggi necessari ed anche uno spazio ricreativo e di ristoro».

Pier Luigi Trombetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO VERONESI

«Un investimento importante per uno dei nostri obiettivi strategici»



Peso:43%

L'Ausl si prepara: «Pronti ad aumentare i letti»

Iannone, direttore del Dipartimento medico: «C'è margine per ampliare le 'bolle' e arrivare a 36 posti nel reparto Covid al Maggiore»

di **Donatella Barbetta**

«I modelli di previsione ci aiutano per le nostre scelte organizzative».

Non ha dubbi Primiano Iannone, 61 anni, da febbraio direttore del Dipartimento medico dell'Azienda Usl, proveniente dall'Istituto superiore di sanità, dove si occupava di linee guida.

L'ipotesi di arrivare al picco con 10mila contagi Covid al giorno l'ha sorpresa?

«No. Le capacità predittive dell'Alma Mater sono affidabili. E del resto la crescita dei contagi nell'ultimo mese è diventata sempre più importante. Piuttosto, mi sorprende che gran parte della popolazione si comporti come se il Covid fosse scomparso».

E invece la battaglia non è ancora vinta.

«Appunto. L'ospedale Maggiore, per esempio, non è uno scooter d'acqua in grado di cambiare direzione in un attimo, ma è una portaerei che ha bisogno di diverse miglia prima di cambiare rotta. Quindi, ben vengano le previsioni, così prendiamo in tempo le scelte più adeguate».

La preoccupano i giorni che ci separano dall'arrivo dell'atteso picco?

«Sì, sono preoccupato per l'andamento del virus, l'incidenza ha superato i 700 casi per 100mila abitanti, una scalata fatta nell'ultimo mese, perché a fine maggio era a 500. Anche se, lo sappiamo, molti anche se contagiati restano asintomatici e anche tra le persone che han-

no bisogno di ricovero, la maggior parte sviluppa forma lieve della malattia. Però noi non possiamo abbassare la guardia».

Dopo l'arrivo delle previsioni di Unibo, quali altre misure prenderete?

«Possiamo aumentare le bolle, le camere in cui sono isolati i pazienti positivi nei vari reparti, e aggiungere altri sei letti al reparto di Medicina ad alta intensità Covid del sesto piano: ora la dotazione è di 30 posti, tra l'altro oggi (ieri, ndr) abbiamo 25 pazienti, quindi cinque in meno rispetto al giorno precedente, tra dimissioni e trasferimenti in altre aree».

Le bolle di quanto potranno essere aumentate?

«Ritengo almeno del doppio. Ora abbiamo un numero che oscilla attorno a 50 pazienti, potremo arrivare a sfiorare il centinaio. Quindi, abbiamo ancora un buon margine, anche se dobbiamo fare i conti con le assenze del personale a casa con il Covid, al momento 82 infermieri, 26 operatori socio sanitari e 21 medici, con le ferie e con le dimissioni. L'assistenza nelle bolle, inoltre, è più complessa: tra vestizioni e svestizioni si allungano i tempi delle varie procedure».

Una mappa delle bolle: dove si

trovano?

«Al Maggiore per lo più nei reparti di Medicina: due al decimo piano, una al nono e un'altra allo stesso piano, ma nel corpo D, e due al settimo piano. Poi una in Ortopedia, una in Gastroenterologia, una in Chirurgia vertebrale, una in Medicina d'urgenza e due alla Stroke Unit».

Sono presenti anche al Bellaria?

«Sì. Ci sono 9 malati nelle bolle. In un primo tempo le avevamo solo in Pneumologia, adesso, ed è una decisione di ieri, è sta-

to necessario attivarle anche in Cardiologia, dove ci sono due stanze da tre posti letto ciascuna. E poi ci sono altre bolle negli ospedali della provincia».

La risalita estiva dei contagi si sarebbe potuta contenere?

«Nel mio incarico precedente, all'Istituto superiore di sanità, per cinque anni mi sono occupato del sistema nazionale delle linee guida. Purtroppo, sul Covid non sempre siamo stati previdenti e lungimiranti. Inoltre, in alcuni contesti, è meglio non lasciare spazio alla libera interpretazione, le linee guida servono a prendere le decisioni».

Pensa alle mascherine?

«È il momento di portarle sempre, almeno al chiuso, e all'aperto quando si sta vicino ad altre persone. E poi la quarta dose: immunodepressi, fragili e over 80 non facciano slittare l'appuntamento con la vaccinazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE DA PRENDERE

«Le previsioni ci aiutano per le scelte organizzative»

LA PREVENZIONE

«È importante usare le mascherine E chi può faccia la quarta dose»



Peso:60%



Primiano Iannone, 61 anni, guida il Dipartimento medico dell'Azienda UsI dallo scorso febbraio: arriva dall'Istituto superiore di sanità



Peso:60%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

472-001-001



Sanità, la protesta

Fino al 15 luglio

Le tende Cisl sotto la Regione «Assumete»

Dopo i presidi davanti a tutte le Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna, da lunedì 4 luglio, la protesta «pianta le tende» arriva sotto i palazzi della Regione, in viale Aldo Moro. E' qui che inizierà un presidio permanente fino al 15 luglio. «Il tempo delle promesse mancate è scaduto, la Regione deve riscoprire il principio della coerenza tra parole ed azioni alla luce degli accordi sottoscritti», manda a dire la Cisl Fp dell'Emilia-Romagna con la segretaria Sonia Uccellatori

che annuncia il presidio fisso da lunedì nel nome di una «buona battaglia per il rilancio dello sviluppo del servizio sanitario regionale». Martedì 5 luglio sotto le finestre della Regione arriveranno anche Maurizio Petriccioli, segretario nazionale Cisl Fp, e Filippo Pieri segretario regionale Cisl. Il sindacato chiede una «programmazione sanitaria che esprima una visione di prospettiva e decisioni chiare e condivise sugli assetti organizzativi del sistema sanitario, necessari per

garantire l'adeguata presa in carico dei bisogni di cura». E «il riconoscimento del protagonismo dei professionisti sanitari. Da tempo continuiamo a sostenere che non vi è chiarezza rispetto ai piani assunzionali e di fabbisogno del personale e che il numero degli addetti in servizio è insufficiente rispetto alle reali esigenze di cura della popolazione».



Peso:10%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

L'EMERGENZA

Troppo personale con il Covid, e la sanità torna in difficoltà

Il rialzo dei contagi Covid ha fatto triplicare le assenze tra il personale sanitario. Intanto la Regione proroga le Usca fino a fine anno.

a pagina 7 **Amaduzzi**

Triplicati i sanitari con il Covid «Anticipiamo le chiusure estive»

Contagi su, la Regione proroga fino al 31 dicembre le Usca

Sanità

La nuova crescita dei contagi da Covid pur non avendo un impatto nei ricoveri in ospedale, almeno per ora, sta facendo aumentare le assenze tra il personale sanitario. Tanto da mettere il freno al piano di recupero delle liste d'attesa delle prestazioni sanitarie a cui si stanno dedicando le aziende sanitarie bolognesi. La Regione, intanto, proprio in ragione dell'aumento dei casi di positività ha deciso ieri di prorogare fino al 31 dicembre le Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale, le squadre speciali di medici e infermieri impegnate fin dal marzo 2020 in prima linea nella lotta contro il Covid.

Sono 6.384 i nuovi positivi di ieri in Emilia-Romagna, di cui 1.239 a Bologna. Stabili i ricoveri però: I pazienti nelle terapie intensive sono 28 (-2 rispetto al giorno prima) e 984 (+29) quelli negli altri reparti Covid. Un quadro analogo a quello degli ultimi dieci giorni. «Il dato che registriamo oggi è una percentuale

molto bassa di ospedalizzati, la maggior parte dei quali è ricoverato con il Covid e non a causa del Covid — spiega l'assessore regionale alla Salute Raffaele Donin —. Per quanto sia una percentuale bassa, su numeri importanti può diventare impegnativa se dovesse perdurare per qualche settimana, soprattutto se associata al fatto che abbiamo qualche centinaia di unità di personale isolata a casa a causa del Covid. Speriamo che il picco arrivi quanto prima e che si possa organizzare una efficace campagna di prevenzione per l'autunno». La novità, a parte il rialzo dei casi in estate, «l'anno scorso avevamo qualche decina di casi in questi giorni, oggi ne abbiamo più di mille», fa notare il direttore generale dell'Ausl Paolo Bordon, è l'impatto del Covid sulle assenze del personale sanitario. «L'aspetto drammatico di questa fase — spiega la direttrice generale del Sant'Orsola Chiara Gibertoni — è l'assenza di personale, perché rispetto alla fine di maggio, quando avevamo mediamente una trentina di operatori fuori, abbiamo più

che triplicato in dieci giorni: siamo a 130 operatori fuori, con sintomatologia simil-influenzale, niente di drammatico. Tuttavia, vista la diffusività di questa variante, i numeri ci stanno mettendo in difficoltà». ma stiamo ripensando il piano di chiusure e a contrarre un po' di attività programmata che contavamo di portare avanti fino alla seconda fase delle ferie, che di solito inizia il 20 luglio», spiega Gibertoni. «Ovviamente la fine di luglio e agosto è il periodo di massima contrazione — aggiunge —. Per luglio contavamo di fare un po' più di attività, ma con questi numeri di assenti, stiamo pensando se anticipare qualche riduzione. Certamente ne risente il piano sul recupero delle liste d'attesa, è inevitabile». Analoga la situazione dell'Ausl, dove gli assenti in questo momento sono 204. «È il 2% della nostra popolazione dipendente, ed è un numero



Peso: 1-2%, 7-28%



in crescita: eravamo scesi a un centinaio una decina di giorni fa, è raddoppiato», assicura Bordon. «Abbiamo avuto momenti molto peggiori — aggiunge —, ma 204 assenti in questi giorni, unitamente al piano ferie e altre assenze, hanno un peso. Per il momento non sono previste riduzioni, ma se il trend dovesse proseguire, qualche soluzione la dovremo pensare, perché è un numero importante. Fortunatamente gli operatori stanno assenti 4-5 giorni con sintomi lievi, però il trend è cresciuto nell'ultima

settimana».

Anche in considerazione della nuova crescita dei contagi registrata nelle ultime settimane la Regione ha deciso di prorogare le Usca, che scadevano ieri insieme all'emergenza sanitaria. Viale Aldo Moro ha inviato ieri pomeriggio una circolare a tutte le aziende sanitarie nella quale si precisa che, in attesa della definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale, in via eccezionale si andrà alla proroga delle attività di questi team di medici e in-

fermieri. «Le Usca — spiega Donini — hanno avuto in questi 2 anni un ruolo prezioso andando casa per casa per fornire assistenza ai malati. Una modalità di intervento che può essere ancora utile in questa fase in cui il virus rialza la testa e che bene si innesta sull'idea di sanità territoriale che abbiamo in mente per il futuro».

Marina Amaduzzi



Gibertoni
TriPLICATE le assenze in dieci giorni, ne risentirà il piano di recupero delle liste d'attesa



Peso:1-2%,7-28%

Allarme di Gibertoni (Sant'Orsola): «L'aumento di contagi ci sta mettendo in difficoltà». Bordon (Ausl): «Abbiamo 204 positivi». La Regione proroga le Usca

«A casa con il Covid 130 sanitari: così è dura tagliare le liste d'attesa»

I contagi Covid salgono ancora e arrivano a 1.239 e 5 sono legati a focolai. Ma «l'aspetto più drammatico di questa fase è l'assenza del personale, in dieci giorni è triplicato il numero di operatori sanitari risultati positivi. Oggi ne abbiamo 130 a casa con sintomatologia per fortuna simil-influenzale, però vista la diffusività di questa variante i numeri ci stanno mettendo in difficoltà». Così Chiara Gibertoni, direttore generale del Sant'Orsola, commenta il rialzo dei positivi e spiega l'esigenza di ridurre in anticipo, rispetto ai tempi, le attività estive: «Stiamo ripensando al piano di chiusure e dovremo contrarre un po' di attività programmata che contavamo di portare avanti fino al 20 luglio. Ne risente anche il piano di recupero sulle liste d'attesa, è inevitabile». E ora si aggiunge la pressione sul Pronto

soccorso, «perché l'incremento di casi coincide con l'ondata di calore e tanti pazienti soli e disidratati che trovano nel Pronto soccorso una risposta». Al Policlinico, sono comunque stati chiusi i reparti solo dedicati ai pazienti Covid. La situazione non è diversa nell'Azienda Usl, dove si contano 204 operatori assenti per il Covid, come sottolinea Paolo Bordon, il direttore generale: «Si tratta del 2% della nostra popolazione dipendente, è un numero in crescita». L'Ausl non ha in programma modifiche del piano ferie, «però questi assenti hanno un peso - aggiunge Bordon - e se il trend dovesse proseguire così qualche soluzione la dovremo pensare».

La Regione, intanto, proroga a fine al 31 dicembre l'attività delle Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale, «in attesa della definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assi-

stenza sanitaria territoriale». Per Raffaele Donini, assessore regionale alle Politiche per la salute, «è un servizio ancora prezioso nella lotta al virus e un modello di sanità territoriale da valorizzare per il futuro». Si tratta di «una decisione maturata anche in considerazione della nuova crescita dei contagi», scrive la Regione, «anche se la situazione dei ricoveri continua a non destare allarme, con numeri sotto controllo». Nelle terapie intensive 13 pazienti con diagnosi Covid, tre in meno del giorno prima e purtroppo altre vittime, due uomini di 91 e 93 anni.

Donatella Barbetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:25%



La sanità

Il virus non risparmia i camici bianchi

Servizio • a pagina 6

Il virus non risparmia i camici bianchi “L'emergenza è l'assenza di personale”

Al Sant'Orsola contagi triplicati in soli dieci giorni. Gibertoni: «Adesso i numeri ci stanno mettendo davvero in difficoltà»
“Inevitabilmente il piano di recupero sulle liste d'attesa rallenterà”. Ieri i nuovi positivi in regione ancora oltre i seimila

di **Rosario Di Raimondo**

«L'aspetto più drammatico di questa fase è l'assenza di personale», dice subito la direttrice generale del Sant'Orsola Chiara Gibertoni. Medici e infermieri si infettano per il Covid, in corsia ci sono meno operatori - oltre 330 fuori tra policlinico e Ausl - le chiusure estive dei reparti devono essere anticipate e così, «inevitabilmente», il piano per recuperare le liste d'attesa dovrà rallentare. Questo è l'effetto più preoccupante della risalita dei contagi (ieri altri 6.300) mentre la Regione proroga per tutto l'anno le “Usca”, le squadre che vanno a domicilio dei pazienti. Come se non bastasse c'è un'altra emergenza: il caldo fa finire in pronto soccorso più anziani e la situazione diventa così ancora più complicata.

Al policlinico gli operatori sanitari positivi al Covid sono 130, «triplicati in dieci giorni», dice Gibertoni. Hanno sintomi lievi, ma sono fuori servizio. «I numeri ci stanno mettendo in difficoltà. Le ferie non sono a rischio ma stiamo ripensando il piano delle chiusure. In relazione alle assenze dovremo contrarre un po' di attività programmata che contavamo di portare avanti. A luglio speravamo di riuscire a fare di più. Ma con queste assenze stiamo pensan-

do se anticipare qualche riduzione». Questo avrà un impatto sul piano per ridurre l'arretrato? «Certamente. È inevitabile».

Anche l'Ausl è costretta a pensare a qualche modifica: «Abbiamo 204 persone assenti per Covid, il 2% del personale. Un trend in crescita - dice il direttore generale Paolo Bordon - il numero è raddoppiato in dieci giorni». Questi numeri, uniti alle ferie e alle assenze normali, «hanno un peso. Se il trend prosegue, qualche soluzione la dovremo pensare». Riguardo ai contagi, Bordon aggiunge: «Sono stupito dal fatto che ogni anno succede qualcosa di nuovo. Oggi vediamo un'incidenza alta durante l'estate, l'anno scorso avevamo qualche decina di casi. Non sono preoccupato per la pressione negli ospedali, mi dispiace che non abbiamo messo il Covid alle spalle».

Intanto Bologna mantiene in piedi le “Usca”, le équipe sanitarie che vanno a domicilio dei pazienti Covid: «Con la ripresa della curva pandemica, gli interventi sul territorio ci servono», dice Bordon. E la Regione proroga le squadre in tutte le province. Dall'inizio della pandemia, hanno garantito mezzo milione di prestazioni. «È una modalità di intervento che può essere ancora utile in questa fase in cui il virus rialza la testa», le parole dell'assessore alla Sa-

nità Raffaele Donini. Che davanti al sit-in della Cisl, ieri davanti al Maggiore per chiedere più personale, aggiunge che il turnover sarà garantito al 100% e che si cercherà di assumere tutti gli operatori che hanno lavorato durante l'emergenza Covid. Intanto l'associazione Udicon chiede di sospendere la libera professione dentro gli ospedali per recuperare sulle liste d'attesa.

Infine, nuovo raid No Vax in città, questa volta contro la sede della Uil in via Serena. «Delinquenti e ignoranti», li definisce il segretario generale del sindacato Giuliano Zignani. La Uil sposterà denuncia. Tante le manifestazioni di solidarietà. «Siamo di fronte ad una serie di atti non solo vili, ma anche sistematici», sottolinea il sindaco Matteo Lepore. La Cgil chiede che «si alzi il livello di attenzione anche e soprattutto da parte delle forze dell'ordine e che si trovino i responsabili di atti così gravi».



Peso: 1-2%, 6-44%



Il punto
Ricoveri in crescita

6.384 I contagi

Su 20.189 tamponi (31,6%).
A Bologna 1.239 casi

27 I ricoveri

Due in meno nelle terapie intensive (28 in tutto), 29 in più nelle aree Covid (984).
Pazienti sopra quota mille



In corsia Medici e infermieri in un reparto Covid



Peso:1-2%,6-44%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

494-001-001